



Il verdetto | I giudici contabili leggono la sentenza

Il caso Consuntivo approvato con riserve per la mancata presentazione dei regolamenti

«Famiglia, comuni e viaggi Bilancio regionale sotto tiro»

La Corte dei conti: spese non autorizzate per 11 milioni

24.000

EURO

A tanto ammontano le spese di rappresentanza del presidente degli assessori

2,5

MILIONI

È la spesa sostenuta per il pacchetto famiglia, anche queste non autorizzate

5,3

MILIONI

La spesa sostenuta per il finanziamento ai comuni per l'integrazione europea

BOLZANO — Undici milioni di euro di spese non autorizzate nel 2010. Le sezioni riunite della Corte dei conti hanno dichiarato regolare il rendiconto della Regione ad eccezione delle spese effettuate sulla base di regolamenti regionali non sottoposti al controllo di legittimità. Prima che la nuova norma d'attuazione sopprima del tutto i controlli preventivi, la magistratura contabile ha voluto togliersi un sassolino dalla scarpa: il braccio di ferro sulla mancata presentazione dei regolamenti va avanti da anni e ora la Corte dei conti ha detto basta. Solo due, come spiega il viceprocuratore generale Roberto Benedetti, le strade per uscire da questo impasse. «O si approva una legge in consiglio regionale oppure si decidono finalmente a presen-

tarci quei regolamenti di spesa» chiarisce il magistrato che nella sua relazione ha più volte esortato la Regione a fare quello che le due Province autonome già fanno.

Nella splendida cornice di palazzo Mercantile si è tenuta l'udienza pubblica sui rendiconti generali delle province autonome e della Regione Trentino Alto Adige. I bilanci di Trento e Bolzano sono stati approvati senza rilievi dalle Sezioni riunite di controllo

mentre una parte del rendiconto generale della Regione è stata cassata a causa della mancata presentazione dei regolamenti di spesa. A finire nel mirino della magistratura contabile sono stati i viaggi di rappresentanza (24mila euro), i finanziamenti ai comuni per i progetti di integrazione europea (2,8 milioni di competenza più 2,5 milioni di residuo: in tutto 5,3 milioni) e le misure a sostegno della famiglia (2,5 milioni). In tutto

qualcosa come 11 milioni di euro.

Il braccio di ferro sulla mancata presentazione dei regolamenti di spesa va avanti da anni ma ora la Corte dei conti ha detto basta e per la prima volta ha cassato una parte del bilancio. Un atto dimostrativo anche perché, se passerà la norma d'attuazione scritta dalla commissione dei Dodici, i controlli preventivi scompariranno. «L'atteggiamento della Regione è poco comprensibile visto che le due Province sottopongono i regolamenti al controllo di legittimità» aggiunge Benedetti spiegando che ora sarà necessaria una legge regionale che autorizzi le spese nonostante i rilievi della Corte dei conti.

La mancata presentazione dei regolamenti però non è l'unico rilievo mosso dai magistrati contabili. Nella sua relazione, viceprocuratore regionale ha anche sottolineato che l'amministrazione non ha ancora adottato le nuove regole per la classificazione dei cespiti patrimoniali previste dal sistema europeo. Una bacchettata arriva anche sulle consulenze. «Le modalità di affidamento diretto degli incarichi di studio, ricerca e consulenza non appaiono del tutto conciliarsi con il rispetto dei principi di buon andamento e trasparenza della pubblica amministrazione sanciti dall'articolo 97 della costituzione e dai principi comunitari» si legge nella relazione consegnata alle Sezioni riunite. La procura chiede anche di pubblicare tutti i provvedimenti di incarico ed i relativi compensi.

Nel 2010 le entrate accertate della Regione (413,5 milioni) fanno segnare una lieve diminuzione (-0,88%) mentre gli impegni di spesa 383 milioni) sono cresciuti dell'1,08%. Nel corso dell'anno il patrimonio è cresciuto di 54,66 milioni superando, di poco, la soglia del miliardo di euro.

Marco Angelucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» **La replica** Dellai «rammaricato» per lo scontro istituzionale. Durnwalder: assurdo contestare le missioni di rappresentanza

I due governatori: no a verifiche preventive

TRENTO — Con toni diversi ma uguale fermezza, i presidenti delle due Province autonome, respingono i rilievi al bilancio regionale fatti dalle Sezioni riunite della Corte dei conti.

«Non si può prendere atto con rammarico di un conflitto istituzionale che non si evidenzia in altre realtà e deriva da posizioni non in linea con il nuovo quadro costituzionale delle istituzioni che, a pari titolo, costituiscono ora la Repubblica». Lorenzo Dellai, da poche settimane subentrato a Durnwalder alla presidenza della Regione, risponde amaro alla mancata autorizzazione di undici milioni di spese da parte della Corte dei conti. «La Corte dei conti — dice Dellai — ha giudicato non attendibili e non affidabili parte dei conti esposti nel rendiconto della Regione, poiché l'ente nel 2010 non ha ritenuto di inviare alla Corte per la registrazione i 15 regolamenti adottati in tale periodo. Regolamenti che, pertanto, sarebbero inefficaci».

Il problema, secondo Dellai, è di interpretazione: «Vi è da tempo una divergenza di

opinioni. La Regione sostiene che a seguito dell'abrogazione nel 2001 delle norme costituzionali sui controlli preventivi sugli atti e, considerata la norma costituzionale che prevede l'estensione alle Regioni speciali delle forme di autonomie più ampie at-



Sintonia Luis Durnwalder e Lorenzo Dellai

tribuite alle Regioni ordinarie, si è determinato direttamente anche il venir meno della norma di attuazione che disciplina tale controllo per il Trentino Alto Adige, e quindi il venir meno dei controlli stessi. La Corte sostiene, viceversa, che il proprio controllo sia ancora operante non essendo stata ancora modificata la norma di attuazione; dimenticando, peraltro, che il controllo sulle leggi regionali è venuto meno pur essendo ancora previsto dallo Statuto».

La diversità di vedute non aveva mai prodotto, come invece è avvenuto quest'anno, la mancata autorizzazione di una parte del bilancio da parte della Corte dei conti. «La questione — conclude Dellai — è destinata entro pochi giorni a perdere totalmente importanza considerato che l'armonizzazione della norma di attuazione sui controlli della Corte dei conti sarà approvata dal prossimo Consiglio dei ministri».

Il presidente altoatesino Durnwalder, ieri a Vienna per una serie di incontri con i massimi rappresentanti della Repubblica austriaca, è stato subito informato dai suoi

collaboratori della sentenza delle Sezioni riunite della Corte dei conti. «Per quanto riguarda il pacchetto famiglia — taglia corto — la Regione non distribuisce soldi ma li gira alle due Province che li distribuiscono. I nostri tecnici — aggiunge — ci hanno sempre detto che non è necessario presentare i regolamenti alla Corte dei conti per il controllo preventivo e quindi non cedo perché dovremo farlo. Stesso discorso — prosegue — per quanto riguarda i finanziamenti ai comuni per i progetti di integrazione europea. Proprio non vedo la ragione per cui dovremo chiedere un parere prima di emanare i nostri regolamenti».

Durnwalder entra anche nel merito delle altre spese contestate. «Abbiamo speso 24mila euro per i viaggi di rappresentanza di tutta la giunta regionale. Una cifra ridicola, non sono certo questi gli sprechi. Non so se si tratti di una reazione alla norma d'attuazione che riforma il ruolo della Corte dei conti, ma non voglio nemmeno pensarci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PARTICOLARE DEL MANIFESTO "ESTATE NELLE DOLOMITI" DI FRANZ J. LENHART - 1940

CIRCUITO 2011 // www.dolomitigolfcup.it

DOLOMITI GOLF CUP®

DOMENICA 03 LUGLIO 2011

GOLF CLUB // KARERSEE - CAREZZA
COPPA DEL PRESIDENTE

